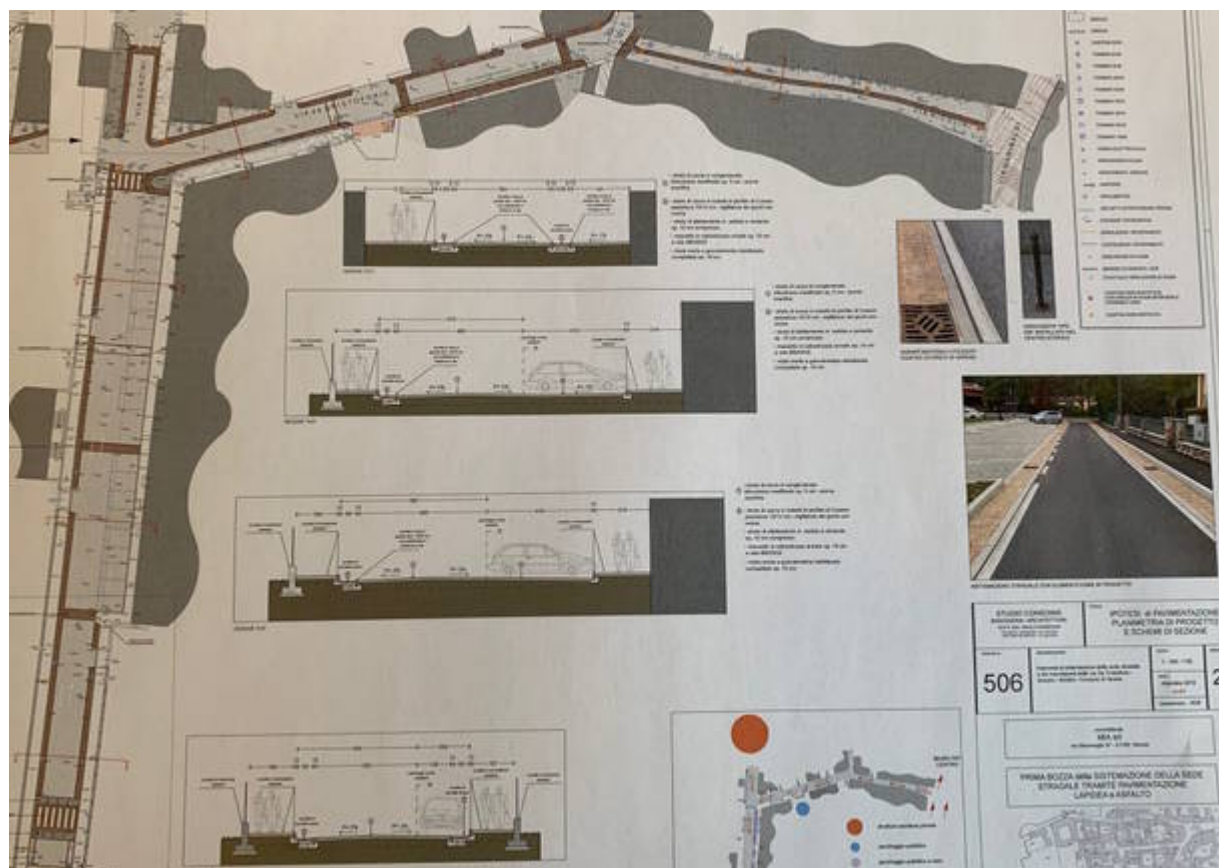


“Non una clinica nuova ma il trasferimento di due poliambulatori”

Pubblicato: Martedì 21 Gennaio 2020



Non una realtà nuova, ma un trasferimento. La clinica nella “**casa gentilizia delle Ancelle di San Giuseppe**” radunerà, in via De Cristoforis, il **centro fisioterapico di via Maspero** e il **Medical Point di via Veratti**.

Malek Isber, amministratore dei due centri medici, riabilitativi e radiologici aperti da decenni Varese, vuole chiarire il **progetto su cui sono state espresse alcune criticità in commissione urbanistica**: « Sono entrato per la prima volta in questa struttura per una suora paziente del centro – spiega – Me ne sono innamorato per la bellezza e la ricchezza storico culturale che custodiva. Quando ho saputo che le suore stavano cercando un compratore che ne rispettasse il **vincolo socio sanitario**, mi sono fatto avanti. **Riunire qui tutte le nostre attività** sarebbe stato ottimale, non solo per la nostra organizzazione, ma anche per i pazienti che avrebbero potuto accedere a una struttura di grande valore».

L’iter burocratico ha costretto a Isber di affrontare i punti delicati che quel trasferimento comporta: « Abbiamo fatto uno **studio sui flussi di traffico** che avremmo portato, sulla base della nostra attuale attività ambulatoriale di via Veratti e di via Maspero, zone abbastanza congestionate della città».

Lo studio ha approfondito anche la necessità di reperire posteggi e servizi per i dipendenti: « Abbiamo stipulato una convenzione con un’azienda di **car sharing** per permettere ai dipendenti di

parcheggiare in aree periferiche della città e arrivare con l'auto elettrica. Una politica che promuove anche il **car pooling** tra i colleghi per ridurre traffico e occupazione dei posteggi. All'interno del **nostro cortile** – spiega ancora Isber – ricaveremo dei **posteggi da destinare ai disabili o ai pazienti fragili**, mentre stiamo vagliando la possibilità di fare convenzioni con parcheggi della zona: ci sono posteggi pubblici e c'è anche un multipiano attualmente chiuso su cui si potrebbe avviare una trattativa».

Per realizzare il suo sogno, **Malek Isber ha messo sul piatto un progetto di riqualificazione delle vie De Cristoforis, Sonzini e Nicolini**: « Pagheremo i lavori di riasfaltatura, la realizzazione di attraversamenti pedonali di sicurezza, inserti di cubetti di porfido come arredo urbano, segnaletica e predisposizione per l'illuminazione. All'interno della "Casa delle ancelle" abbiamo lavorato d'intesa con la **Sovrintendenza** che ci ha chiesto e, volentieri abbiamo eseguito, di **mantenere gli affreschi e alcuni manufatti risalenti al Collegio Torquato Tasso**. Aprire questa casa alla città è un valore assoluto».

La casa di cura potrà, dunque, contribuire al **rilancio del quartiere di Biumo Inferiore**, nei progetti dell'attuale amministrazione, assicurando anche un **ulteriore servizio che manca alla città**: « I nostri medici hanno segnalato la necessità di avere una struttura dove effettuare **piccoli interventi chirurgici**. Noi non siamo un ospedale e non lo vogliamo essere. Offriamo una opportunità a quanti vogliamo avere un trattamento sanitario in regime privato, di **avere un'alternativa di qualità**, senza doversi spostare a Milano o Castellanza».



(nella foto sopra Malek Isber con la progettista architetto Paola Repetto)

L'attuale struttura, a più piani, oltre a radunare le diverse attività dei due centri di Isber, si arricchirà anche di **due sale chirurgiche e nove camere di degenza con 12 posti letto**: « Realizzeremo un'offerta di assoluto valore dal punto di vista **alberghiero**. Ma ci doteremo anche di **alta tecnologia** : una Tac 128, una risonanza ad alto campo da 1,5 tesla e una tomosintesi con cui già oggi effettuiamo esami diagnostici in servizio sanitario come le mammografie. La nostra sarà un'offerta che **non si potrà mai**

sostituire a quella dei due ospedali varesini che sono eccellenze, qualitativamente di livello. Per noi rimangono punti di riferimento centrali e ci convenzioneremo per la rianimazione e tutte le urgenze che vanno gestite solo da ospedali».

Il progetto ora è atteso in consiglio comunale: « Io tengo molto a questa idea perchè quella villa è un bene prezioso che la città deve poter ammirare. Io sono cresciuto in questa città, la sento mia e vorrei restituire un po' di quanto ho avuto. Abbiamo una clientela programmata in base alle agende: oggi i nostri poliambulatori lavorano in aree che, quanto a parcheggi, soffrono molto e non riceviamo alcun tipo di lamentela. **La nostra utenza, quindi, non sarà tale da portare squilibri a Biumo** perchè non abbiamo servizi come un pronto soccorso dove si accede senza programmazione. L'unica attività libera che offriamo è quella del **punto prelievi che non si sposterà da via Maspero**. Lì continueremo a svolgere il servizio per il quale siamo accreditati».

Una volta completato l'iter burocratico, il cantiere potrà aprire : **i lavori dovrebbero durare tra i 10 e i 12 mesi**. Il progetto porta la firma dello **Studio 30** che ha curato il minimo dettaglio: a partire dal traffico, alla riqualificazione della zona sino alla restituzione di una villa di grande bellezza.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it